

CRIMINALITÀ LE NUOVE GENERAZIONI

L'ALT IN LARGO ADUA

Alla vista del posto di blocco dei carabinieri il minorenne, seduto dietro, ha passato l'arma all'adulto che stava guidando

Avevano una pistola carica arrestati a Madonnella

Presi due su una moto. Il più giovane, 17 anni, è figlio di un boss di Carbonara

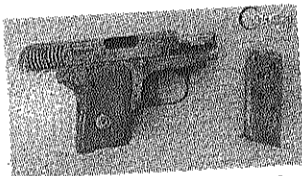
LUCA NATILE

Quella pistola, con sei proiettili nel caricatore e il colpo in canna, pronta a far fuoco, non poteva e non doveva essere trovata nella tasca del ragazzo, figlio diciassettenne e incensurato di un boss di Carbonara. Per questa ragione, con ogni probabilità, quando il minorenne seduto sulla parte posteriore del sellino dello scooter e l'uomo che lo guidava, un 43enne incensurato, anche lui di Carbonara, ieri mattina poco dopo le 3.30, sono giunti in Largo Adua, al quartiere Madonnella e si sono trovati di fronte il posto di blocco dei carabinieri, hanno reagito dandosi un cenno. Prima di raggiungere la pattuglia, appostata sul ciglio della strada, il ragazzo ha tirato fuori dalla tasca un piccolo fardello e lo ha passato all'uomo. Il passaggio di mano si è concluso in un paio di secondi ma i gesti, quasi impercettibili compiuti dai due, non sono sfuggiti ai militari che hanno subito intimato l'alt. Dalla tasca del 43enne è saltata fuori una pistola semiautomatica clandestina (non censita in Italia, ma con matricola integra) di marca spagnola, completa di 6 cartucce nel caricatore, in ottimo stato d'uso e conservazione. Per i due fermati sono così scattate le manette per concorso in detenzione e porto abusivo di armi da sparo.

L'adulto, fedina penale immacolata, sconosciuto alle forze dell'ordine è finito agli arresti domiciliari. Il cognome del 17enne invece ha messo in allerta i militari che, verificando le sue generalità ed i suoi precedenti (piccole segnalazioni senza vera rilevanza penale), si sono resi conto di avere di fronte un «giovane d'onore». Giovane d'onore non è un vero e proprio grado malavitoso. Si tratta di una sorta di affiliazione per «diritto di sangue», un titolo che tocca in pratica ai figli dei pezzi da novanta delle famiglie di mala come buon auspicio affinché in futuro possano diventare «uomini d'onore». Quel ragazzino è il figlio di un boss di Carbonara. Lo hanno rinchiuso nel centro di prima accoglienza dell'Istituto penitenziario minorile «Fornelli». Il giovanotto fa parte di un piccolo esercito di «carusi», ragazzi con una forte inclinazione a delinquere svezzi dalla malavita e mandati allo sbaraglio. Sono l'ultima leva delle cosche: minorenne arruolati sempre più spesso dai «padrini» nei

quartieri ad alta concentrazione criminale: Libertà, San Paolo, San Girolamo, Enzitetto e Carbonara. Fino a qualche tempo fa le «famiglie» li relegavano a compiti secondari: corrieri della droga, portatori di ordini e vedette dei covi. Le cose stanno cambiando e ora quei «carusi» vestono sempre più spesso i galloni dei soldati in prima linea. Hanno la pistola, rapinano, incassano il pizzo, difendono il territorio. E sono pronti a premere il grilletto. Facce d'angelo, da bravi ragazzi e una fedina penale immacolata.

Negli ultimi 16 mesi alcuni sono finiti nella rete dei controlli di Carabinieri e Polizia come lo studente di 17 anni arrestato a Enzitetto a ottobre scorso. Mai arrestato, mai denunciato, nessuna risultanza positiva in banca dati. Un insospettabile almeno fino a quando nella sua stanza, in un armadio, i carabinieri hanno scovato un revolver calibro 38 con matricola abrasa, completo di proiettili inseriti nel tamburo, una radio per le comunicazioni, 6 munizioni calibro 357 magnum e un giubbotto antiproiettile. In casa nascondeva anche 15 dosi di eroina, 3 di cocaina e 6 dosi di marijuana.



L'ARMA Di marca spagnola

In certi rioni la «cultura» dell'omertà, del sopruso e del rifiuto dello Stato è più profonda. In queste zone è più facile per i giovani crescere secondo i codici mafiosi. Per la camorra barese questi ragazzi rappresentano manovalanza da sfruttare a basso costo. Come i due «carusi» di 17 e 16 anni, anche loro incensurati intercettati, sempre un anno fa, dai carabinieri mentre si aggiravano in moto a San Girolamo, armati di pistola. Prima di loro gli ultimi «ragazzi con la pistola» in ordine di tempo a finire nei guai erano stati due pronipoti del padrino di Bari Vecchia, Antonio Capriati, 60 anni, detto «Tonino». Andavano per giostre, durante la festa di San Nicola con un revolver Smith & Wesson calibro 38 e una semiautomatica Sig Sauer calibro 7,65. Voci di ipotetici attriti tra ragazzi di Bari Vecchia e del Libertà, vicini rispettivamente alle famiglie Capriati e Strisciunglio avevano cominciato a circolare prima della festa del patrono. Vecchi odi tornati ad alimentare rivalità che sembravano sopite. Per questa ragione, probabilmente i due cugini si erano tirati dietro i «ferri» nella sera del divertimento. Erano impauriti. Probabilmente lo era anche il 17enne fermato ieri mattina a Madonnella.

in breve

OGGI A POGGIOFRANCO Festa del vicinato appuntamento a Parco Domingo

Si tiene questa mattina nel piazzale di Parco Domingo a Poggiorosso la prima festa del vicinato, per favorire e rafforzare i rapporti di buon vicinato. Nel noto residence del quartiere forse più moderno della città, l'associazione «Aps Parco Domingo», comunità empatica e sostenibile, dà appuntamento dalle 10,30 alle 12,30 per un aperitivo conviviale, per condividere gli stessi spazi vitali, conoscersi e passare del tempo insieme. «Siamo curiosi ed emozionati - hanno spiegato i responsabili dell'associazione sulla loro pagina Facebook - sarà interessante riconoscersi, salutarsi, condividere idee, possibilità e calore umano in questo evento al quale tutti gli abitanti di Parco Domingo sono invitati a partecipare». «Aps Parco Domingo», costituita nel 2015, è un'associazione di promozione sociale, un laboratorio urbano in cui sperimentare nuovi modelli di aggregazione sociale, basati sull'empatia, la sostenibilità ambientale e la condivisione delle migliori pratiche, per fare degli abitanti di questo residence una comunità e un esempio di civiltà.

TROPPO FUMO NEI FILM INCONTRO ALL'ONCOLOGICO

di EDOARDO ALTOMARE *

Nuvole bianche si addensano sugli schermi cinematografici. Scene di fumo, totalmente avulse dalla narrazione e giustificate solo da intenti di promozione delle sigarette, appaiono sempre più numerose negli ultimi anni sia nelle pellicole girate in Italia e negli altri paesi europei che in quelle della grande produzione hollywoodiana. Non più fugaci apparizioni di «bionde», ma lunghe sequenze con attori fumanti. Nel luglio scorso, un allarmato rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), segnalava che quasi la metà dei film prodotti a Hollywood dovrebbe essere vietato ai minorenne per via del contenuto di scene in cui si fuma, e le percentuali sono ancora più alte in Europa: guardando alla top ten delle pellicole più viste dal 2010, gli attori fumano in modo ostentato in cinque su sei film prodotti in Germania, in cinque su sette in Francia e in quattro su quattro in Italia. Con l'aggravante - sottolinea sempre l'Oms - che nei casi italiani i film risultano aver ricevuto finanziamenti statali. Quindi lo Stato, finanziando film che promuovono il fumo, e favorendo così l'iniziazione al tabagismo di legioni di adolescenti, incassa subito i proventi derivanti dalla vendita delle sigarette; ma dopo trenta o quarant'anni si ritrova a dover provvedere alla cura e all'assistenza di quelli - e sono tantissimi - che si ammalano gravemente a causa del fumo. E ogni paziente costa al servizio sanitario nazionale, quindi in pratica a noi tutti, decine di migliaia di euro.

E sì, perché, agli occhi degli esperti, due cose sembrano associate. La prima è che il fumo causa il cancro al polmone - questo lo si sa con certezza almeno dal 1964 - e favorisce l'insorgenza di altri tumori e malattie, almeno una «quarantina»; la seconda è che l'esposizione a scene di fumo nei film determina una maggiore propensione a fumare da parte degli spettatori più giovani e vulnerabili.

D'accordo, non ci si può certo aspettare che il cinema proponga modelli educativi, tanto meno sanitari, vista la quantità di sesso, droga e violenza che passa quotidianamente sullo schermo - grande e piccolo. E nessuno pensa di strappare la sigaretta dalle labbra di Toni Servillo nella Grande bellezza o di Humphrey Bogart in Casablanca. Ma il reclutamento di giovani e giovanissimi, future vittime del fumo (e dell'alcol!), che emulano i divi del cinema è ormai una questione di salute pubblica di primaria importanza. In India il mese scorso il Ministero della Salute ha minacciato sanzioni durissime nei confronti del gigante del tabacco Philip Morris, a causa delle campagne promozionali e di marketing (distribuzione gratuita di pacchetti di sigarette fuori dalle discoteche, ecc.) destinate, ovviamente, ai più giovani, e vietate dalle leggi anti-fumo varate dal governo di Delhi. C'è in tutto il mondo un sistema che reclama - con ogni mezzo - sempre nuove vittime: da noi la parte del leone la fanno il cinema e la tv, e dunque non si può più parlare di «libertà di espressione artistica», ma di una subdola alleanza tra compagnie produttrici di tabacco e industria del cinema. E in Puglia? Il prossimo 13 novembre se ne parlerà nel corso di un convegno sulla prevenzione e la cura dei tumori polmonari organizzato presso l'IRCCS Oncologico di Bari. Il governatore Emiliano e l'Apulia Film Commission sono stati tirati in ballo perché potrebbero rifiutare i sussidi a quei film contenenti scene di fumo con evidenti scopi promozionali: sarebbe un gesto politicamente corretto e anti-sistema per contrastare l'uso improprio e surrettizio del cinema come mezzo di propaganda, e potrebbe rappresentare un modello virtuoso per altre Regioni. In fondo è in gioco «solo» la salute dei nostri ragazzi.

* responsabile U.O. Formazione Asl Bari

Gamma ECO GPL Kia.
L'unica garantita 7 anni.



Fino a
€ 4.300¹ di vantaggi



The Power to Surprise

Ti aspettiamo in Concessionaria per provare la Gamma ECO GPL Kia. Vieni a scoprire tutta la tecnologia di Nuova Picanto 5 posti, l'agilità e il comfort di Nuova Rio e tutto lo spazio e la versatilità di Venga. L'unica Gamma ECO GPL garantita 7 anni che ti offre fino a 4.300 euro¹ di vantaggi.

EUROMOTOR

Euromotor automobili srl
Via Almirante, 127
Altamura, 70022
0803115701
euromotor.it

Via Trani, 126a
Barletta, 76121
08831950803
Aperti sabato e domenica

1. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 2. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 3. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 4. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 5. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 6. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 7. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 8. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 9. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com. 10. Offerta riservata ai clienti che acquistano la Kia con un finanziamento Kia. Per conoscere i termini e le condizioni di questa offerta, visitate il sito www.kia.com.